



Lista dei materiali

I centri di interesse

In che cosa consistono, che cosa contengono, come sono organizzati.

Nella convinzione comune e nella pratica diffusa non sembrano esserci delle differenze sostanziali fra angolo e centri di interesse; per molti i due termini sono equipollenti e intercambiabili, sono due modi differenti per riferirsi alla stessa cosa. Eppure, se osserviamo bene, i due termini non hanno lo stesso significato.

Il primo (l'*angolo*) fa riferimento allo spazio e richiama l'idea di una determinata area – non centrale – della stanza adibita a qualcosa e il riferimento è con evidenza quello dell'organizzazione degli spazi secondo una certa intenzione e secondo un certo progetto che l'adulto ha in mente da mettere a disposizione dei bambini.

Il secondo (il *centro di interesse*) fa invece riferimento al bambino. Se sul piano puramente materiale sono la stessa cosa non lo sono tuttavia sul piano progettuale. Nel primo caso l'organizzazione degli spazi e l'offerta dei materiali e dei giocattoli muovono dall'idea di uno spazio accogliente, ricco, equilibrato, esteticamente gradevole; nel secondo i criteri di riferimento hanno come oggetto i singoli bambini con le loro predisposizioni, i loro gusti, le loro preferenze e, in una parola, i loro interessi.

Il centro di interesse è il risultato di ciò che l'adulto decide di organizzare in seguito all'analisi dei principali interessi e dei bisogni dei bambini. Presuppone perciò una base scientifica (e non esclusivamente organizzativa) dell'intervento educativo dell'adulto. In altre parole, il centro di interesse muove da una base sperimentale e richiede un'articolazione attenta sul piano metodologico e didattico. Attraverso il centro di interesse l'insegnante fa convergere diversi contenuti di esperienza che programma e che propone in un unico interesse centrale sul quale tutti i bambini convergono secondo le caratteristiche e i ritmi di ognuno, vale a dire in libertà. L'organizzazione dei centri di interesse sarà perciò differente a seconda che si tratti di una sezione omogenea o di una sezione mista per età. Ciò che conta è tuttavia una proposta o un

insieme di proposte finalizzate a soddisfare i bisogni di ogni bambino in una situazione di libertà, creando perciò un contesto tale per cui si senta inserito e integrato, motivato e partecipe. In sé, nel rapporto fra angoli e centri di interesse le cose non cambiano. A causa delle loro intenzionalità differenti cambiano invece nel modo di impiego. L'angolo è un sistema di attrazioni al quale il bambino accede per il piacere di accedere e l'insegnante ha cura di tenerlo sempre in ordine ed efficiente, di integrarlo o riorganizzarlo secondo le necessità e le opportunità. Il centro di interesse (o i poli-centri) ruota intorno a un asse complesso, costituisce un luogo di convergenza esperienziale, rappresenta un investimento progettuale, è il frutto delle intenzionalità educative e dei progetti didattici dell'insegnante.

Sul piano della quantità, della loro organizzazione e degli oggetti che contiene non ci sono delle differenze significative rispetto a quanto riportato a proposito degli *angoli*. La differenza ha a che fare con gli obiettivi a monte e con le sue funzioni d'uso. I materiali e gli oggetti presenti riflettono e sono a supporto del progetto che sta a monte; i materiali a disposizione fanno riferimento alla situazione problematica e contribuiscono a far pensare il bambino, a porsi delle domande, a cercare soluzioni possibili, a correggere l'errore, a formulare ipotesi alternati, a imboccare strade nuove. Lo scopo dei centri d'interesse è perciò di stimolare l'osservazione, l'esplorazione dell'ambiente, la creazione di collegamenti e associazioni, l'espressione attraverso la produzione linguistica, il lavoro pratico, ecc.

© Accademia Naven

BQB